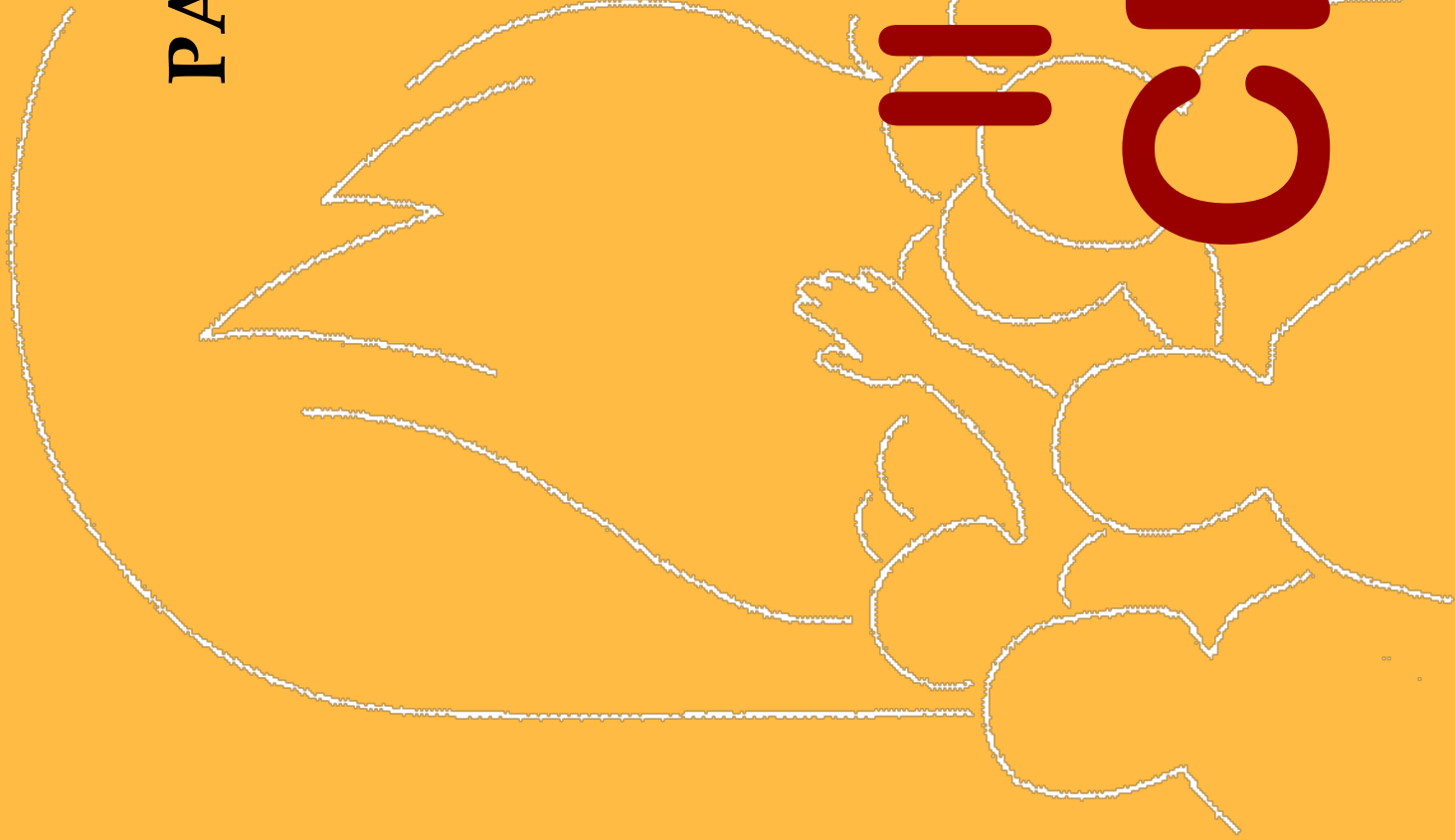


**PARROCCHIA San Pietro  
PIAZZA ARMERINA**

# **Il rito della CRESIMA**



# TRE SACRAMENTI PROFONDAMENTE UNITI TRA LORO

## Battesimo, Cresima o Confermazione, Eucaristia



Sono i sacramenti dell'iniziazione cristiana

- tramite questi sacramenti, il cristiano pone le “fondamenta” per la costruzione della sua vita spirituale.

- Egli dice “sì” a Cristo e alla Chiesa, e questa lo “accoglie” come figlio suo.

- I sacramenti dell'iniziazione cristiana sono strettamente collegati tra loro:

- \* la persona che viene “immersa” nel mistero di Cristo e risorge a vita nuova (Battesimo),

- \* viene confermata nella fede (Cresima)

- \* può nutrirsi del corpo e sangue di Cristo (Eucaristia).





# IL BATTESIMO

Il termine “battesimo” deriva dal greco e significa “immersione”.

Gesù dopo la risurrezione disse: *“Andate e ammaestrate tutte le nazioni battezzandole nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo”* (Mt 28,19).

Il battesimo, quindi, è una *“immersione” nella vita di Cristo e nello Spirito Santo*, per essere rigenerati come creature nuove.

Con il battesimo, il battezzato si impegna a seguire Gesù, ad entrare nella sua logica di amore e di donazione senza limiti.

Il battesimo è il grande momento che ci fa entrare nella *“storia di salvezza”*: siamo membri della Chiesa, ma lo saremo pienamente partecipando all’Eucarestia, perché allora si realizzerà la nostra piena comunione con il Signore morto e risorto.

# LA CRESIMA o CONFERMAZIONE



Il termine Cresima deriva dal greco e significa unzione. Il termine Confermazione esprime rafforzamento; i due termini indicano lo stesso sacramento che fortifica ciò che il battesimo ha operato.

Con l'unzione e l'imposizione della mani da parte del vescovo, *il cristiano viene confermato nella fede per essere testimone della parola di Gesù.*

Gesù, è il Messia, è il Cristo, è l'Unto dal Padre per compiere la missione di salvezza del genere umano.

Il Concilio Vaticano II (LG 11) dice a proposito dei battezzati: *«Col sacramento della confermazione vengono vincolati più perfettamente alla Chiesa, sono arricchiti di una particolare forza dallo Spirito e in questo modo sono strettamente obbligati a diffondere e difendere con la parola e con l'opera la fede come veri testimoni di Cristo».*



# L' EUCHARISTIA

Gesù, prima di essere arrestato, volle celebrare la Pasqua con i suoi discepoli. Durante la cena, Gesù: *“preso un pane, rese grazie lo spezzò e lo diede loro dicendo: Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me. Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice dicendo: Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi”* (Lc 22, 19-20).

Il memoriale di questo pasto – l'Ultima Cena - si chiama Eucaristia, che significa “azione di grazia”, *“ringraziamento”*. *I cristiani, nella Messa, ringraziano Dio Padre per la salvezza realizzata nel sacrificio di Gesù.*

L'Eucarestia è la “memoria” dell'unico e irripetibile sacrificio pasquale di Cristo sulla croce.

L'Eucarestia è il “centro” della vita cristiana e della Chiesa, porta a compimento il cammino di identificazione con Cristo, iniziato con il battesimo.

# Il rito della CRESIMA

- 1. Liturgia della parola:**
  - lettura biblica
  - presentazione dei candidati
  - omelia
- 2. Liturgia del sacramento:**
  - professione di fede (rinnovazione promesse battesimali)
  - imposizione delle mani con orazione
  - crismazione
  - preghiera universale o dei fedeli
- 3. Liturgia eucaristica:**
  - secondo il rito della messa.



# Professione di fede

*(rinnovazione delle promesse battesimali)*

- Riafferma il rapporto della cresima con il battesimo di cui essa è un naturale sviluppo e completamento.
- Il cresimando è invitato a far suo quell'atto di fede, a professare davanti al vescovo e alla Chiesa quella fede che fu richiesta ai genitori nel giorno del suo battesimo.
- Ora egli dimostra che quella fede battesimale è diventata sua.

La risposta alle domande del vescovo deve essere personale e non collettiva: **rinuncio... credo**.

Ma la fede è comune a tutto il popolo dei battezzati, coincide con la fede della Chiesa:

***Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.***

**E la Chiesa presente si associa acclamando Amen.**

# Imposizione delle mani

- invito alla preghiera

Il vescovo rivolge un'esortazione alla assemblea perché preghi per i candidati alla cresima

- imposizione delle mani

dopo una pausa di preghiera silenziosa assieme ai presbiteri che lo aiutano, il vescovo stende le sue mani sopra tutti i cresimandi recitando una orazione esplicativa

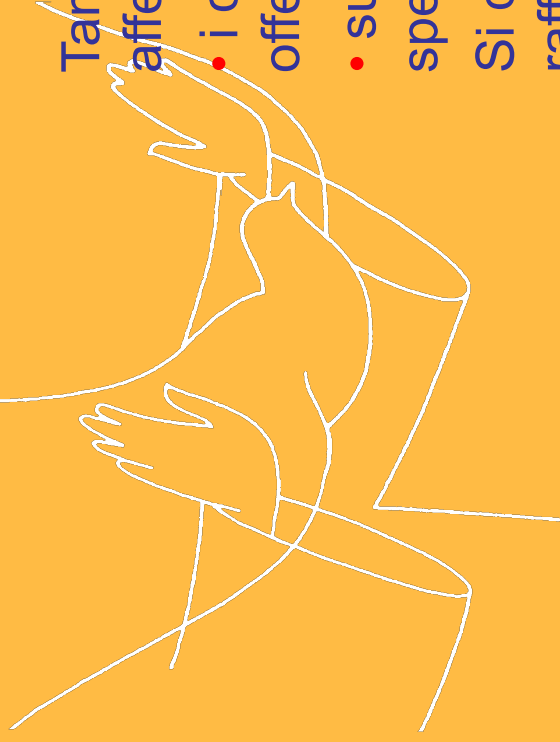
- orazione

*Dio onnipotente Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai rigenerato questi tuoi figli dall'acqua e dallo Spirito Santo liberandoli dal peccato infondi in loro il tuo Santo Spirito Paraclito: spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà e riempi dello spirito del tuo santo timore. Per Cristo nostro Signore.*





# Imposizione delle mani



Tanto nell'invito quanto nell'orazione si fanno due affermazioni:

- i candidati hanno già ricevuto il battesimo che ha offerto loro una «nuova nascita»,
- su di essi si invoca l'effusione dello Spirito con la specificazione della sua opera.

Si chiede il dono dello Spirito per la «conferma» (o rafforzamento) dei battezzati e la loro piena conformità a Cristo.

**L'orazione**, indirizzata a Dio «Padre» enumera i doni dello Spirito secondo il passo di Isaia 11,2 mettendo così in rilievo la pienezza, indicata dai sette doni.

**L'imposizione delle mani**, è un gesto abbastanza comune nella tradizione biblica, evangelica e apostolica, ed è rimasto fino ad oggi nella prassi ecclesiale col significato di trasmissione della grazia. Quando si vuole affidare un mandato speciale ad una persona, si impongono le mani.



## ***Crismazione***

Il vescovo intinge nel crisma il pollice della mano destra e traccia un segno di croce sulla fronte del cresimando, che viene chiamato per nome, dicendo:

***N. ricevi il sigillo dello Spirito Santo, che ti è dato in dono***

**Il cresimato risponde: *Amen.***

**Quindi il vescovo lo saluta: *La pace sia con te***

**E il cresimato risponde: *E con il tuo spirito***

Come la ceralacca prende la forma impressa dal «sigillo» così il cristiano è segnato nella profondità del suo essere dallo Spirito che riceve.

Appartiene in modo definitivo a Cristo «unto di Spirito» e alla Chiesa animata dallo Spirito, corpo vivente di Cristo.

L'unzione con il crisma o «crismazione» facilita la comprensione della conformità a «Cristo».

Il saluto «*La pace sia con te*» è il saluto pasquale rivolto dal Risorto ai discepoli, ed è riservato tradizionalmente al vescovo che presiede la comunità cristiana che è essenzialmente una comunità pasquale.



*Don Luciano*

[www.micromedia.unisal.it](http://www.micromedia.unisal.it)